



Per MARTEDI' 26 MARZO 2019 martedì della terza settimana di quaresima

VANGELO: Mt. 18,21-35

*In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A questo proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari, e afferratolo, lo soffocava e diceva: paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello".*

Il Signore ha verso di noi una pazienza infinita:

è sempre pronto ad accoglierci perdonando le nostre infedeltà,  
gli egoismi e la presunzione.

Noi, invece, pretendiamo tanto dagli altri: che ci capiscano,  
che ci vengano incontro facendo il primo passo, che ci ringrazino...  
e se le nostre aspettative vanno in fumo, tagliamo i ponti.

Facciamo sempre fatica a ricordare i benefici ricevuti,  
mentre siamo sempre pronti a ricordare le occasioni in cui siamo stati feriti.

Così ci sembra che Gesù, oggi, ci chieda qualcosa di troppo grande:  
usare con gli altri lo stesso metro di misericordia che Lui usa con noi.

Fino a quando perdonare? Fino a quando rinunciare a noi stessi?

Fino a quando il grande amore misericordioso, che ci è stato donato, non sarà esaurito.

Ci accorgeremo che ogni volta che perdoniamo l'amore iniziale ricevuto non cala,  
ma cresce, si moltiplica, come un ottimo investimento;  
allora ci si può permettere di perdonare, senza paura, per sempre.

Gesù, con la sua Parola, ci insegna a prendere con umiltà  
il filo del perdono e l'ago della fiducia per cucire gli strappi nelle nostre relazioni  
e farci camminare liberi e sereni in mezzo agli uomini nostri fratelli.

Solo il perdono ci libera dall'essere schiavi di noi stessi  
e ci dà la possibilità di stabilire vincoli di unità con tutti.

*O Signore, troppe volte mettiamo davanti a tutto il nostro orgoglio;*

*troppe volte ci lasciamo vincere dal rancore;*

*troppe volte anche in noi l'odio è più forte dell'amore.*

*Aiutaci a riscoprire la dolcezza del tuo perdono;*

*donaci la forza di viverlo ogni giorno e scoprire così  
che l'amore è più forte di tutto, anche della morte.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro